

Edizioni Contatto Srl si impegna costantemente ad offrire i migliori servizi ai propri lettori e utenti. Per questo motivo abbiamo modificato alcune delle nostre politiche per rispondere ai requisiti del nuovo Regolamento Europeo per la Protezione dei Dati Personali (GDPR). In particolare abbiamo aggiornato la Privacy Policy e la Cookie Policy.

OK

NORMATIVA SUI COOKIE

Italia a Tavola



Seleziona lingua

Powered by Google Traduttore

Quotidiano di enogastronomia, turismo, ristorazione e ospitalità
 Giovedì 09 Maggio 2019 | aggiornato alle 20:50 | 58920 articoli in archivio

PROFESSIONI ATTREZZATURE ALIMENTI OLIO VINO BIRRA BEVANDE SALUTE LOCALI EVENTI TURISMO MEDIA RICETTE LIFESTYLE

VIDEO LA SQUADRA NETWORK ABBONAMENTI CONTATTI EURO-TOQUES PARTNER CERCA PER CODICE O PAROLA CHIAVE

HOME SALUTE **ALIMENTAZIONE**



Allergie da pollini o acari Anche la dieta tra le cause

Pubblicato il 09 Maggio 2019 | 11:59

Che fra allergie e alimentazione ci fossero dei legami era già stato messo in evidenza dall'esistenza della cosiddetta **sindrome orale allergica, una patologia che si manifesta in caso di allergie crociate**. Ciò accade quando allergeni come pollini, acari o altro e cibi apparentemente molto diversi fra loro condividono proteine e scatenano la risposta

sky per i bar

Aumenta l'affluenza
al tuo locale con Sky

69€/mese
fino al 31 agosto 2019

Chiamaci
800 024 420

SCOPRI DI PIÙ

Riviera Ligure DOP
incontra la ristorazione

anomala del sistema immunitario: un incrocio pericoloso che, stando agli allergologi, è sempre più comune, così come sono in continuo aumento le allergie in generale. La ragione risiederebbe anche nella dieta, se questa è a base di alimenti troppo grassi. Ne ha parlato **Giorgio Walter Canonica**, responsabile del Centro Medicina Personalizzata Asma e Allergologia dell'Istituto Clinico Humanitas in un articolo pubblicato su **Humanitasalute**, che riportiamo di seguito.



“

Le allergie sono in continuo aumento. Lo hanno sottolineato anche gli esperti dell'American Academy of Allergy, Asthma and Immunology durante l'ultimo congresso a San Francisco, parlando anche delle interazioni fra allergia e dieta. Fra le principali responsabili di questo processo, secondo i ricercatori americani, ci sarebbe la dieta. Quella troppo ricca di grassi favorirebbe l'aumento delle sostanze verso cui l'individuo può sviluppare delle reazioni allergiche. Bastano sei mesi un'alimentazione in cui il 40 per cento delle calorie arrivi dai grassi a modificare radicalmente la flora batterica intestinale, aumentando le specie che favoriscono l'infiammazione e il «deragliamento» del sistema immunitario verso le allergie.

«La dieta può incidere sulla probabilità di sviluppare allergie, specie alimentari: non a caso queste sono molto più frequenti negli Usa, mentre in Italia sono meno diffuse grazie all'effetto protettivo della Dieta Mediterranea - ha detto Canonica, già presidente della Società Italiana di Allergologia, Asma e Immunologia Clinica (Siaaic) - Anche le reazioni crociate non sono così frequenti né inevitabili negli allergici, ma è importante identificarle per dare consigli ai pazienti che magari hanno fastidi mangiando alcuni cibi ma non hanno mai collegato il problema alla loro allergia. Per individuare le allergie crociate serve una diagnosi allergologica molecolare, ovvero test che setacciano pannelli di decine e decine di molecole-allergeni individuando quelli con cui il paziente reagisce e identificando così tutte le possibili cross-reattività. Se, per esempio, la persona è allergica alla tropomiosina degli acari avrà fastidi anche mangiando crostacei e lumache».

«I casi di allergie crociate crescono soprattutto perché sono in aumento tutte le altre, per colpa degli stili di vita ma anche del cambiamento climatico - ha proseguito l'allergologo - più si innalzano le temperature, più aumentano i pollini nell'ambiente. A ciò si aggiunge l'inquinamento, che danneggia le mucose respiratorie rendendole più permeabili agli antigeni e quindi più esposte alla



sensibilizzazione allergica: le particelle esauste da diesel, per esempio, aumentano la produzione delle immunoglobuline E, fra i principali mediatori della risposta allergica". I fattori, insomma, sono tanti. Ma alcuni trucchi da mettere in atto ci sono. L'Associazione Mondiale per le Malattie Infettive e i Disordini Immunologici ha pubblicato un decalogo per difendersi dai pollini.

«Chi soffre di rinite allergica e o asma dovrebbe sottoporsi a immunoterapia specifica - ha concluso il professore - è efficace nel controllare i sintomi e può essere fatta anche solo poco prima e durante la stagione allergica, con iniezioni sottocute una volta al mese, gocce o compresse sublinguali, che esistono da poco per gli acari e per le graminacee. L'immunoterapia specifica è molto utile, ma solo il 5% di chi sarebbe un candidato adatto la fa, con differenze regionali di accesso».

”



SALUTE

HEALTH

BENESSERE

ALLERGIE

POLLINI

DIETA

STRANUTI

HUMANITAS

HUMANITASALUTE

GIORGIO WALTER CANONICA

ALLERGOLOGO

SCRIVI UN COMMENTO

ARTICOLI RECENTI



Sicilia en Primeur, la 16ª edizione
Vino e territorio crescono insieme



Università della Birra inaugura
la sede a Milano Lambrate



La carne gallese conquista l'Italia
Consumi in crescita e alcune novità



Metro contro lo spreco alimentare
Buttati 450 euro annui per famiglia

